

Il bollettino del week end

Si fanno meno tamponi e i nuovi casi sono 79

Nel giorno in cui il Covid ha «compiuto» un anno di presenza in Veneto, la curva ha registrato numeri che gli addetti ai lavori definiscono «sotto controllo» invitando però «a tenere sempre alta l'attenzione soprattutto perché c'è il rischio che il contagio torni a diffondersi con numeri importanti grazie alle varianti». Il 18 per cento dei positivi nella nostra Regione presenta la mutazione inglese, quella più temuta per il valore doppio di contagiosità rispetto alla versione con cui il Covid è entrato dodici mesi fa nel nostro territorio. Secondo la dottoressa Antonia Ricci, direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie,



Meno tamponi e meno contagi

sarebbe al momento scartata dagli scienziati l'ipotesi che la mutazione britannica colpisca maggiormente i bambini. Così come, di pari passo, non trova alcuna evidenza scientifica la notizia che i vaccini anti Covid in fase di somministrazione non

sarebbero efficaci con le varianti. Esaminando nel dettaglio i numeri veronesi - ricordando che nel fine settimana l'attività di screening e di elaborazione dei tamponi subisce un rallentamento - i nuovi casi di infezione ieri sono stati sotto i 100, esattamente 79. Continuano invece a rimanere sopra a quota 2.000 - dopo che venerdì erano scesi a 1.929 - i veronesi «attualmente positivi» in isolamento o quarantena. Ancora sotto di 2 unità il dato complessivo dei ricoverati in ospedale: sono ora 153, di cui 13 in rianimazione (-1 nel corso della giornata). Purtroppo, continua a non fermarsi il bilancio delle vittime: altri 6 morti nelle ultime 24 ore per un totale in un anno di pandemia di 2.277 decessi nella sola provincia scaligera. Nel Veneto a perdere la vita sono state poco meno di 10 mila persone. Solo 32, infine, i negativizzati virologici di giornata: dal febbraio 2020 sono stati più di 58 mila i veronesi guariti mentre il totale dei positivi è stato di 62.736. **C.F.**

